

Up & Down – Un film normale

Luogo: Italia

Anno: 2018

Durata: 75'

Genere: Commedia, Documentario

Regia di: Francesco Pacini, Paolo Ruffini

Cast principale: Paolo Ruffini, Andrea Lo Schiavo, David Raspi, Erika Bonura, Federico Parlanti, Giacomo Scarno, Lamberto Giannini, Simone Cavaleri

Dall'omonimo spettacolo teatrale, un film che racconta non solo il "dietro le quinte". Ma anche i rapporti di amicizia nati nel prepararlo e un'educazione alla bellezza e allo stupore.

Recensione

È una compagnia teatrale piuttosto bizzarra quella che porta in scena lo spettacolo **Up & Down**: un comico, volto noto della tv, un ragazzo autistico e tanti attori con la Sindrome di Down. Loro sono i ragazzi della **compagnia teatrale Mayor Von Frinzus** diretta da **Lamberto Giannini**, lui è **Paolo Ruffini**, coregista di questo documentario che segue la sgangherata combriccola durante la preparazione dello spettacolo, con un mix di interviste, immagini di repertorio, backstage e filmati amatoriali.

Ma dimenticate il pietismo e il buonismo che spesso accompagnano la visione della disabilità: quella guidata dall'entertainer toscano è una banda di mascalzoni, colorata e colorita, di folli, eccentrici ed esuberanti artisti. C'è l'estro puro di **David**, che vive un po' nel suo mondo ma sa anche dare vita a un duetto canoro con sé stesso degno del miglior Talent Show; c'è **Giacomo** che dice di non essere più Down, perché è guarito; c'è **Andrea** che imita Celentano e Totò, e poi **Federico** con la sua faccia da commedia dell'arte che ti cattura con lo sguardo, **Erika** e la sua voglia di piacere a tutti e ancora **Simone** che riesce ad essere primo anche quando arriva ultimo. Tutti accomunati da una commovente normalità, che se ne infischia della genetica ma mette abili e meno abili sullo stesso palco con la voglia di divertire e, soprattutto, di divertirsi dimostrando che ogni limite può essere un trampolino. E lo sa bene **Paolo Ruffini**, innamorato perso dei suoi compagni di viaggio, verso i quali esprime una tenerezza sincera, da fratello più che da padre, guardandoli come sono, con curiosità, stupore e la certezza di potere imparare tanto da loro. In primis che la vita è bella, se si cerca la bellezza, sempre.

E poi c'è il film, un centrifugato di sketch, momenti di comicità pura, spontaneità senza freni inibitori, scurrilità e politicamente scorretto, senza mai calcare la mano sulla retorica e la, paradossale, spettacolarizzazione della disabilità. Ma anzi, trattando l'argomento con la sensibilità tipica di chi sa essere leggero senza essere superficiale, e impreziosendo il film con un paio di scene emotivamente importanti. Un film normale, insomma, dove "normale" è un concetto relativo, che non ha la pretesa di insegnare nulla ma chiede solo di essere visto con uno sguardo semplice e disponibile a scoprire la risorsa nascosta in ogni limite.

La Febbre del Lunedì Sera prosegue lunedì 11 marzo con **Il corriere – The Mule**, diretto e interpretato da uno straordinario **Clint Eastwood**. Lunedì 18 marzo è la volta de **Il primo re**, il kolossal italiano diretto da **Matteo Rovere**.

Per il testo completo e altre recensioni, www.sentieridelcinema.it.

Per news e approfondimenti sul mondo del cinema, www.vivaillacinema.it.

Attenzione. Quest'anno è previsto un **Premio Fedeltà**: conservate il biglietto del cinema!